Anno 1872. Roma - Sabato, 30 Novembre Num. 331.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1092 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 3 febbraio 1871, numero 36 (Serie 2ª), con cui fu approvato il regolamento per l'esecuzione della legge della stessa data per il trasferimento della sede del Governo in Roma;

Visto il Nostro decreto 5 agosto 1871, col quale vennero affidate al prefetto di Roma, senatore Gadda Giuseppe, le funzioni di Regio commissario per il trasferimento suddetto;

Visto il resoconto presentato colla relazione del 1° ottobre dal Regio commissario;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, e col Ministro delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col 1° novembre 1872 cessa di aver vigore il regolamento approvato col Nostro decreto 3 febbraio 1871, n. 36 (Serie 2ª), e cessano dalle loro funzioni tanto la Commissione governativa istituita per effetto di quel decreto, quanto il Regio commissario per il trasferimento della sede del Governo.

Art. 2. Per attendere alla direzione superiore ed alla liquidazione dei lavori in corso e degli altri che occorrono per insediamento del Governo in Roma, sarà istituito nel Ministero dei Lavori Pubblici un ufficio tecnico amministrativo retto da un ispettore del Genio civile, e con quelle attribuzioni che saranno determinate con decreti ministeriali.

A questo ufficio saranno addetti impiegati dell'Amministrazione centrale ed ufficiali del Genio civile da designarsi dal Ministero.

Art. 3. La contabilità per il trasferimento della capitale passa alla Ragioneria centrale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.
G. LANZA.
QUINTINO SELLA.

Il N. CCCCXLIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società denominatasi *Banca-Unione di cambio valute;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio:

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca-Unione di cambio valute*, sedente in Padova ed ivi costituitasi con gli strumenti pubblici del 27 agosto e del 28 settembre 1872, rogati L. Rasi ed aventi i numeri di repertorio 10,973 e 11,009, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto sociale inserto al citato atto costitutivo del 27 agosto colle modificazioni tenorizzate nell'altro pure citato atto del 28 settembre 1872.

Art. 2. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 15 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCXLVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società col titolo *Impresa dell'Esquilino;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società per l'esecuzione della convenzione concernente la costruzione di un nuovo quartiere in Roma, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Impresa dell'Esquilino*, avente sede in Genova ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 6 luglio 1872, rogato G. Balbi e iscritto al numero di repertorio 7119, è autorizzata, e il suo statuto inserto a detto atto costitutivo è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 4 è aggiunta questa disposizione: « In qualunque caso la sua durata non potrà essere maggiore di 99 anni. »

b) Nell'articolo 5, dopo le parole « la Società potrà emettere, » sono inserite le parole « salva l'approvazione governativa, »

Nello stesso articolo 5 è soppresso il 3° capoverso, che comincia colle parole « potrà anche la Società » e che termina colle parole « venissero emessi. »

c) Nell'articolo 23, dopo le parole « capitale sociale da essi rappresentato, » sono inserite le parole « purchè le deliberazioni versino sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

d) Nell'articolo 29 sono cancellate le parole « tranne il caso però chè vi sia qualche proposta la quale venga accolta per acclamazione. »

In fine dello stesso articolo 29 è fatta questa aggiunta: « Per la proroga della durata sociale, per l'aumento del capitale e per le altre variazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa. »

e) Nell'articolo 40, alla parola « cinque » è sostituita la parola « sette. »

f) In fine dell'articolo 62 è aggiunta questa disposizione: « Appenachè abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale dovrà essere pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 1120 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 26 novembre corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio 1° di Bologna n. 65;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale 1° di Bologna n. 65 è convocato pel giorno 22 decembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno ventinove dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreti del 3 e 6 novembre 1872:

Uffiziali:

Miraglia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Firenze;

La Volpe cav. Raffaele, avvocato generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Metaxà cav. Francesco, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Roma.

Cavalieri:

Samarelli cav. Mauro, consigliere id.;
Mottola cav. Nicola, id. id.;
Santelli Giovanni, id. id.;
Vera Giulio, id. id.;
Leonori Francesco, id. id.;
Guglielmotti Biagio, id. id.;
Buti Cesare, id. id.;
Gallina Eugenio, cancelliere id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Nessuno dei concorrenti al posto di assistente nella Biblioteca Nazionale di Cremona avendo presentato tutti quei titoli, e dato quelle prove che pel conseguimento di tale ufficio si richiedono, viene riaperto il concorso al posto medesimo.

Il concorso è per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gli studi fatti, i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'orale verserà su la storia civile, su la storia della letteratura, su la filologia classica, la bibliologia e la paleografia: l'altro sulle lingue greca, latina e italiana, e sulle lingue moderne.

Le domande e i titoli debbono inviarsi entro il mese di dicembre al Ministero.

Roma, addì 31 ottobre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'introduzione al calcolo vacante nella R. Università di Cagliari.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione nella sua tornata del 3 ottobre ultimo scorso; ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra d'introduzione al calcolo nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo in Roma nei locali della R. Università.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 9 novembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0] presso questa Direzione Generale, numero 18521, *Preite* Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Napoli, lire 100, allegandosi l'identità della sopra nominata persona con quella di *Del Preite* Giuseppe fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione alcuna, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 9 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0[0] presso la cessata Direzione di Napoli.

N. 24999 — Jovene Ignazio fu Nicola, domiciliato in Napoli, per L. 85, allegando l'identità della sopranominata persona con quella di Jovane o Jovine Ignazio fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizione di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 7 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

APPENDICE

AMANDA

RACCONTO

(*Dal Tedesco*)

10 — (*Continuazione* - vedi n. 329)

VIII.

Quattro mesi dopo il dottor Michaelis sedeva a colazione in una deliziosa villa presso la capitale. A' lato stavagli la signora e dirimpetto il padrone di casa, il generale di M...

I ricchi arredi della stanza, la copiosa argenteria della tavola denotavano opulenza e buon gusto. L'uscio a vetri che metteva sul giardino lasciava entrare la profumata brezza primaverile, chè nel vicino parco reale tutto cominciava a verzicare, ed i fiori sbocciavano al tiepido bacio del sole.

Il medico, adagiato in un seggiolone di velluto, sorbiva comodamente il suo tè, senza prendersi tanta soggezione del glaciale sussiego della baronessa. Il generale era un suo antico conoscente fin dal tempo della sua dimora al castello del principe, e sapeva benissimo apprezzarne i retti sentimenti che si nascondevano sotto una ruvida corteccia. Una cosa sola disturbava la tranquillità del medico, ed era la persistenza con cui certe mani giovanili tormentavano un clavicembalo che stava al piano superiore.

— Non avrei mai creduto — disse il generale — che vi foste lasciato adescare dalla vostra cara Slesia per venire alla capitale!

— Ancora due anni fa, rispose Michaelis, non avrei mai pensato di lasciare il mio posto: ma il nipote ed erede del principe, tornato dal suo viaggio portò con sè il suo medico, e due della mia professione su quel palmo di terra sono troppi. Il mio competitore era giovine, abile e povero, e perciò mi risolsi di lasciargli libero il campo; lo raccomandai al mio giovane signore, e presi commiato. E ieri mattina per tempo dissi l'ultimo addio, lo confesso, col cuore afflitto, al principe ed alla sua consorte.

— Non sente ella desiderio di rivedere la sua solitudine del castello? — chiese la baronessa colla sua voce aspra ed antimelodica.

— All'opposto, signora baronessa! la vita agitata, rumorosa delle grandi città mi rinvigorisce come un bagno freddo.

— *Vraiment!* Eppure, da quanto il generale mi ha detto del castello del principe, la vostra dimora doveva essere il *non plus ultra* della poesia! la tranquillità, i costumi patriarcali del paese vi devon aver lasciato gran desiderio! mi immagino che la deve essere una cosa incantevole il vivere come gli uccelli, lungi dallo strepito, dalle brighe e dal fumo della politica, e da tutti gli altri *horreurs* della capitale!

Mentre parlava, la baronessa fisava i suoi occhi d'un azzurro sbiadito sul soffitto.

— Scusi, baronessa — rispose Michaelis — se non partecipo al suo sentimento romantico; in nessun luogo, credo io, siamo meno isolati e liberi che nelle piccole città.

— *Vous m'étonnez!*

— Siamo d'accordo, dottore, gridò il generale, siam d'accordo. Conosco la vita di provincia dalle mie reminiscenze di guarnigione! ci è da annoiarsi a morte! tolta la stagione di caccia, c'è da crepar di noia!

— Mi accorgo bene del cambio, continuò il dottore, ma in complesso riconosco l'armonia di tante diverse forze sociali accumulate, e dopo molto tempo torno ad accorgermi che il mondo cammina. Persino il fumo nelle vie mi sembra un ambrosia, il rumore delle fabbriche mi par musica.

— *C'est drôle!* osservò la baronessa.

— Solo c'è un inconveniente, a cui non c'è verso di scappare, continuò il dottore sorridendo bonariamente; un inconveniente che ci perseguita di villaggio in città: i dilettanti di pianforte! che bel gusto, per esempio questa mattina, in luoghi sì deliziosi, accanto al mio degno amico e protettore!... certo qualche loro bella vicina martirizza sè e noi mentre spietatamente strimpella le scale in tutti i toni.

Il generale diede in uno scroscio di risa, così di cuore che gli vennero le lagrime agli occhi, mentre invece sua moglie gettò uno sguardo incollerito sul povero dottore.

— Prezioso! — esclamò il generale ridendo di bel nuovo. — Prezioso! caro dottore, sono pienamente della vostra opinione, benchè l'infelice sonatrice di clavicembalo sia... mia propria figlia!

— Oh! diavolo! — esclamò sbalordito Michaelis — ma scusate, eccellenza — balbettò egli confuso — io non sapeva ...

— Che io avessi una figlia, e che in questa casa non ci fosse altri che noi, interruppe amichevolmente il barone. Perchè non esser venuto prima d'ora da noi? del resto, mio dotto amico, quantunque i miei nervi sieno già ammortiti dall'uso, pure quando voi ci onorerete, nessun tasto ha da...

— Dirò a madamigella Gunther che cessi la lezione.

— No per amor del cielo! — supplicò Michaelis — non riveli ancor di più la mia barbarie. Il nome dell'istitutrice, avete detto, mi pare sia... Gunther?

— Oh! dovete conoscerla, frappose il generale; viene da B....

Michaelis s'alzò in piedi subitamente, fece un passo verso l'uscio e: — Da B... — esclamò.

Il generale fece cenno di sì, soggiungendo che questa circostanza l'aveva indotto a scegliere quella fanciulla ad istitutrice di sua figlia. Uno sciame di aspiranti si presentò in risposta al nostro annunzio, e fra esse la suddetta Gunther. Mi disse che era di B..., e ciò naturalmente mi fece pensare al vicino castello dove passai tante deliziose settimane in villeggiatura. Della città stessa e dei suoi abitanti non so nulla, ma la ragazza veniva da quel caro paese, la sua faccia m'ispirava fiducia; in breve... le diedi la preferenza.

Il dottore che s'era ricomposto e seduto di nuovo, porse involontariamente la mano al disopra dell'apparecchio del tè, al vecchio e cordiale amico.

— *Eh bien!* — disse la baronessa — ella vede che io non ho voce in capitolo! Non fu mia la scelta.

— Non si trova contenta della ragazza? chiese Michaelis stupito.

— No.

— Ma ti prego, cara Emma ..

— Persisto nella mia opinione. Prima che madamigella Gunther venisse a darle lezione, la nostra Maria sonava benissimo alcuni pezzi della *Marta* e dello Stradella; ora non sento più una melodia, ma sempre e poi sempre scale ed esercizii. Per Maria, la è una natura troppo passiva. Ho paura che la sua melanconia non me la infetti.

— Ma, Emma, nelle lezioni, parla soltanto delle cose che han relazione al pianforte.

— Ebbene, perchè parla così poco? ad una fanciulla senza famiglia e senza mezzi non si addice fare la melanconica. Non sappiamo che dispiaceri abbia, ma una persona del suo stato deve saperli lasciare a casa i proprii dispiaceri. La seconda metà della lezione è destinata al canto, e quante volte non ho detto a madamigella di insegnarle canzoni francesi, e come di rado seconda il mio desiderio! ella ha poi una canzone che è la mia disperazione, e che quasi in ogni lezione... ma senta!.. *c'est ça!*

La baronessa s'interruppe d'un tratto ed accennò di sopra. L'esercizio era cessato, ed una mano più abile suonava, poi prese a cantare una voce di fanciulla:

Fuggir già il verno squallido
Veggo, e col sol cocente
Ebbra redir di balsami
La pioggia, e promettente
Una novella primavera il ciel.

Le gravi cime attendono
La mano ancor che colga
I frutti, e all'astro fulgido
Par che bramosa volga
La faccia nel giardino il girasól.

Sovra la siepe innalzano
Gli augei l'usato suono;
L'ombre scherzando vagano,
Qual già più lune or sono,
Del derelitto bosco entro il sentier.

E allor che intorno tacito
Al tetto tuo m'aggiro,
Degli astri al lume, accendesi
La brama, e in un sospiro
Penso che sia la primavera ancor!

— Povera Amanda! — susurrò Michaelis quando tacque il profondo lamento.

— Per Bacco! — disse il barone — perdonami, Emma; mi piace la canzone, e la fanciulla ha una voce che fa quasi venir le lagrime agli occhi d'un vecchio soldato come me!

La moglie del generale si strinse nelle spalle, si rivolse con indifferenza a Michaelis, dicendogli:

— Conosce forse madamigella più da vicino?

— Per servirla, baronessa. Madamigella Gunther è mia pupilla.

Ora toccava alla signora di esser confusa. Ma il medico seppe deviare la conversazione ad un altro oggetto, e parve non preoccuparsi più per nulla della lezione che continuava.

Poco dopo prese commiato.

Un giardino separava la casa dalla strada che fronteggiava il parco reale. A pochi passi dal cancello d'entrata v'era una delle numerose traverse, e qui si fermò il dottore. Non attese molto, che presto gli venne innanzi la ben nota ed elegante persona di fanciulla, vestita poveramente di abiti scuri, e colla faccia velata.

Michaelis le venne a sbarrar la strada.

— Amanda! — esclamò egli profondamente commosso e porgendole la mano.

Il viso della ragazza si alzò spaventato, poi si udì un grido; e singhiozzando Amanda baciò la mano del vecchio.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella sua seduta del 28 il Congresso giuridico respinse la proposta di modificare l'ultima risoluzione adottata nella seduta precedente, e adottò un ordine del giorno pregiudiziale dell'avv. Diena, modificato dall'avv. Cadoni, ed inteso a lasciare alla Commissione permanente il cômpito di determinare il modo d'applicazione del principio approvato intorno ai provvedimenti diretti ad assicurare il ripetuto esperimento dell'asta con una diminuzione nel prezzo ai creditori cui tocca l'aggiudicazione necessaria.

L'avv. Bussolini, relatore della seconda Commissione, sulla quarta tesi sviluppò la proposta « che la revocazione della sentenza di cui tratta l'articolo 494, n. 3 del Codice di procedura civile, si accordi per essersi rinvenuti documenti pubblici o privati coi quali si provino fatti nuovi e decisivi; e lo scoprimento di tali documenti debba sempre presumersi avvenuto dopo la lite sino a prova o gravi indizii in contrario. »

Questo principio ricevè alcune leggere modificazioni in seguito alle osservazioni degli avvocati Bencivenga, Conforti, Romualdo ed altri, ed alle repliche del relatore. E in tale forma venne adottato.

Si passò ad esaminare un'altra proposta connessa colla prima « che il giudizio di revocazione, affinchè sia guarentigia più sicura d'imparzialità, non debba proporsi innanzi al magistrato medesimo che ha pronunciato la sentenza impugnata. »

Soppresse per mozione dell'avv. Mosca le parole « affinchè sia guarentigia più sicura di imparzialità » anche questa proposta fu adottata.

Da ultimo fu impreso ma non condotto a termine l'esame della terza proposta svolta nella seconda relazione e così concepita: « sieno autorizzati i tribunali, per ogni caso di bisogno, e non limitatamente al caso di voltura della rendita pubblica, di accordare in via di giurisdizione volontaria l'ordinanza di riconoscimento di qualità ereditaria a chi la richiegga. »

Su quest'ultima tesi parlarono specialmente gli onorevoli avvocati Rignano, Guastalla, Bussolini e Panattoni.

— Nella sua seduta di ieri il Congresso ripigliò la discussione lasciata in sospeso giovedì e concernente il riconoscimento di qualità ereditaria in via di volontaria giurisdizione.

Dopo un dibattimento vivacissimo e respinto un ordine del giorno sospensivo dell'onor. Conforti fu adottata una mozione conciliativa così formulata:

« Il Congresso esprime un vivo desiderio che il Codice di procedura civile introduca le disposizioni che regolino nei casi contingibili lo accertamento della qualità ereditaria nella persona o persone degli eredi. »

Il Congresso si chiarì poi favorevole a due questioni mosse dall'avv. Panattoni, una relativa alla celerità nella emanazione delle sentenze, l'altra agli incidenti che traggono le cause in interminabili lungaggini e le perpetuano.

In questo modo fu chiusa la discussione su quella tesi.

— Domenica prossima, 1° del dicembre, la R. Accademia dei Lincei terrà pubblica seduta, nella sua residenza in Campidoglio, a un'ora pomeridiana.

P. Volpicelli, *Segretario.*

DIARIO

Il *Times* del 26 novembre pubblica un articolo per dimostrare che i progressi della Russia nell'Asia centrale nulla hanno di minaccioso pei possedimenti indiani della Gran Bretagna. Dice che la Russia ha pur essa nell'Asia centrale una grande opera a compiere, e che sforzarsi di interromperla sarebbe impresa egoistica e vana. Dopo di avere dimostrato l'utile cooperazione della Russia nel diffondere la civiltà in quelle terre remote, il giornale citato conchiude essere una necessità che, ovunque ha termine l'influenza britannica, ivi debba incominciare l'influenza russa.

Alcuni giornali avevano sparso la voce che il conte Eulenburg, ministro dell'interno a Berlino, sarebbe nominato ambasciatore a Parigi in luogo del conte Arnim. Ma la *Spener'sche Zeitung* smentisce categoricamente tale notizia.

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 27 novembre, ebbe a discutere una proposta del deputato Reichensperger relativa all'istruzione religiosa cattolica nel ginnasio di Braunsberg. Il deputato suddetto proponeva che la Camera invitasse il governo a rimuovere dall'insegnamento religioso del ginnasio di Braunsberg il professore Wollmann, perchè fu scomunicato dal vescovo di Ermeland per non avere aderito alla dottrina della infallibilità personale del Papa.

Dopo che il signor Reichensperger ebbe svolto la sua proposta, prese a rispondergli il ministro del culto; disse che Wollmann, come pubblico funzionario, non può essere destituito se non conformemente alle leggi dello Stato. Se la scomunica di Wollmann avesse a riguardarsi come un motivo di destituzione, il governo diverrebbe sottoposto all'autorità del vescovo di Ermeland. Ambidue i partiti dissenzienti del cattolicismo vengono dal governo riguardati come cattolici; epperciò il governo protegge Wollmann nella sua posizione. Il governo non accetta il dogma della infallibilità e respinge le conseguenze di questa dottrina. Il governo ha documenti i quali provano che a molti genitori fu minacciata la privazione dei sacramenti, se continuavano a inviare i loro figli al collegio di Braunsberg.

Del resto, il ministro conchiuse con dire che la questione sull'istruzione religiosa non può essere risoluta da un semplice decreto, ma in virtù di legge.

Dopo una discussione alquanto lunga, nella quale i deputati Schartemmer e Brüer sostennero la proposta Reichensperger, mentre la combatterono i deputati Petri, Bahlmann e Braun, la Camera, con 264 voti contro 84, approvò un ordine del giorno motivato, col quale si respingeva la proposta del deputato Reichensperger.

Il principe Carlo di Prussia, aderendo ad un invito di S. M. l'imperatore di Russia, partirà da Berlino nel 1° dicembre alla volta di Pietroburgo, per assistere alla festa di San Giorgio.

Pare che nel seno della maggioranza feudale della Camera dei Signori sia intervenuta una divergenza di parere intorno alla nuova legge sui circoli, votata dalla Camera dei deputati. Mentre alcuni propenderebbero ad approvare la nuova legge, altri (soprattutto il signore di Kleist-Retzow) starebbero fermi sul proposito di respingerla. La *Krezzeitung* è organo di quest'ultima frazione.

Il 26 andante l'Assemblea francese udì lettura della relazione del signor Batbie sulla mozione Kerdrel. Riferiamo più sotto l'analisi sommaria che ne fanno i *Débats*. La maggioranza della Commissione avrebbe voluto che la relazione si discutesse l'indomani, mercoledì. La minoranza propose che la discussione venisse fissata a giovedì. L'Assemblea con soli 24 voti di maggioranza sopra 688 votanti si pronunziò per la mozione della minoranza. Il signor Lemoinne in un suo articolo fa delle gravi riflessioni sopra cotesti 24 voti, e dice che se la maggioranza di cui dispone il governo del signor Thiers fosse effettivamente ridotta a queste proporzioni, gli sarebbe oramai impossibile di tirare innanzi, e non gli rimarrebbe altro partito che quello di ritirarsi.

Parlando della relazione Batbie i *Débats* dicono che essa dà una giusta idea dello spirito che anima « non già la maggioranza dell'Assemblea, chè non le faremo questa ingiuria, ma la maggioranza della Commissione Kerdrel interprete fedele dei partiti monarchici. Cosa aveva da fare questa Commissione? Essa doveva esprimere se fosse necessaria una risposta dell'Assemblea al messaggio del presidente della repubblica. L'on. deputato di Morbihan non aveva proposto che questo. Sarebbe adunque stato necessario che la Commissione si pronunciasse esclusivamente sulla proposta *che le era stata subordinata. Ma le passioni* non hanno nè logica, nè convenienza. Ci si dirà che la Commissione ha espresso il suo avviso su questo punto, e che ha deciso di proporre all'Assemblea di non redigere alcun indirizzo.

Ma la relazione dà una espressa smentita a questa asserzione poichè essa in effetto non è che una compiuta risposta al messaggio, o per dire meglio, una confutazione di questo documento. Anzi, è più ancora. È una orazione in favore dei conservatori estremi i quali aspirano meno a conservare che a restaurare e che hanno gli occhi fissi al passato quando la Francia e il mondo gli hanno intesi all'avvenire. Mentre ricercano il consenso degli onesti, dirigendo i loro attacchi contro dottrine pericolose, essi mischiano a questo biasimo meritato una critica ingiusta e appassionata di tutto che odora di libertà. Un passo di più e si troverebbero in pieno Sillabo.

Credono essi adunque che coloro i quali condannano il radicalismo politico ed i sogni dissolventi del socialismo si associeranno alle loro puerili recriminazioni contro la scienza libera ed indipendente? Qual bisogno di evocare, a proposito della mozione Kerdrel, le teorie dei filosofi positivisti e le dottrine di Darwin? Ma bisognava adulare i sentimenti della maggioranza clericale e monarchica che pretende di essere più cattolica di Bossuet, più regalista del re. E il signor Batbie non è stato da meno dell'assunto.

« Questo è lo spirito generale della sua verbosa elucubrazione. Quanto al punto particolare che era da determinare, la convenienza di una risposta al messaggio, egli lo ha lardellato coll'abilità di un procuratore e a forza di storpiare gli argomenti è giunto a stabilire essere urgente di stabilire fin d'ora la responsabilità ministeriale:

« Ed ecco in fin dei conti la grave questione che deve preoccupare il paese quando vi sono ancora quattro dei nostri dipartimenti occupati e quasi due miliardi da pagare. Il signor Thiers sarà egli o no obbligato ad assumere quei ministri che gli saranno designati dalla maggioranza parlamentare? Non vogliamo presumere nulla dal voto preparatorio dell'ultima tornata dell'Assemblea, ma speriamo che essa, nei due giorni di riflessione che le rimangono, determinerà di non associarsi agli astii di un partito che il paese condanna e di cui l'Europa intiera per mille testimonianze biasima le opinioni e gli atti con una severità che la nostra indulgenza patriottica ci obbliga a moderare. »

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera, dopo di avere approvato l'elezione del signor Francesco Chiappero a deputato del collegio di Barge, e ricusato di accettare la rinuncia del signor Mattia Farina deputato del collegio di Mercato San Severino, a cui concesse invece un congedo, prese a discutere il bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero di Agricoltura e Commercio; di alcune parti del quale trattarono i deputati Del Zio, Guala, Pasini, De Blasiis, Nicotera, Del Giudice Giacomo, Michelini, Manzella, Rudinì, Miceli, San Donato, Melissari, il relatore Villa Pernice e il Ministro di Agricoltura e Commercio. Ne furono approvati i primi sei capitoli.

Alcuni giornali hanno creduto potere affermare che il Governo italiano non abbia preso provvedimenti allo scopo di premunire il nostro territorio dalla importazione del cholera-morbus manifestatosi in Ungheria fino dallo scorso mese di ottobre.

Ciò non è esatto.

Sta infatti che il Ministro dell'Interno, fino dai primi giorni del cadente mese di novembre, sentito il Consiglio Superiore di sanità, è conformemente al parere del medesimo, dispose:

1° Che le persone provenienti dall'Ungheria per la via di terra non sarebbero ammesse, se non offrissero la garanzia di un certificato officiale, comprovante la dimora non inferiore di cinque giorni in una località perfettamente immune;

2° Che dal giorno della notificazione di questa misura preventiva al Regio console in Pest e al Governo ungarico fino a cinque giorni dopo, dovesse rimanere impedito l'accesso di tutte le provenienze (uomini e merci) dai luoghi infetti al confine italiano;

3° Che le persone munite di certificato, giunte che sieno alle stazioni italiane, vengano sottoposte ad una visita medica e assoggettate a fumigazioni cloriche, al pari delle merci e degli effetti di uso;

4° Che le autorità italiane al confine attivino misure igieniche preventive e di conosciuta efficacia relativamente all'abitato e alle popolazioni.

Siffatte disposizioni furono immediatamente e continuano sempre ad essere praticate con energia e in ogni altro miglior modo possibile.

Nè si è mancato di adottare misure contumaciali per le provenienze dal littorale austro-ungarico; sebbene risultasse e risulti anche oggidì da notizie ufficiali che tutto il littorale stesso e i suoi dintorni si sono sempre mantenuti immuni dal morbo.

Del resto, il cholera-morbus è circoscritto fin qui alla città di Buda-Pest e a qualche località dei Comitati vicini, soprattutto dalla parte dell'alta Ungheria. Esso non ha preso mai, nemmeno in Buda-Pest, proporzioni allarmanti e da vari giorni è in decrescenza.

Alcuni giornali hanno pure fatto cenno di due o tre casi di cholera avvenuti nel comune di Farra (provincia di Belluno) nei giorni 26 e 27 cadente. Ma la visita fatta sul luogo dal medico provinciale ha constatato come i casi stessi debbano piuttosto ritenersi per casi di Ileo-tifo; giudizio questo che prenderebbe maggior valore dal fatto che, fino ad ora, essi non vennero seguiti da altri, e che le condizioni sanitarie non solo della provincia di Belluno, ma anche delle altre provincie italiane al confine austriaco sono soddisfacenti.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	708,093 24
Municipio di Lavagno (Verona) in aggiunta alle lire 50 già pubblicate . . . . »	100 —
Altre oblazioni del Comitato di soccorso di Verona in aggiunta alle lire 3527 47 già pubblicate . . . . »	1,800 —
Comune di Montecchia Crosara (Verona) . . . . »	100 —
Congregazione di Carità di Crema (Cremona) . . . . »	400 —
Comune di Soresina (Cremona) . »	1,000 —
Comune di Montescudajo (Pisa) . »	20 —
Congregazione di Carità di Urbino (Pesaro) . . . . »	200 —
Id. di Pesaro . . . . »	100 —
Id. di Fossombrone e di Sant'Agata Feltria (Pesaro) L. 50 ciasc. »	100 —
Comuni di Gabice, Monteporzio, Majola (Pesaro) L. 30 ciasc. »	90 —
Comune di Tomba di Pesaro . . »	20 —
Comuni di Auditore, Firenzuola e San Giorgio di Pesaro (Pesaro) L. 10 ciascuno . . . . . . »	30 —
Congregazione di Carità di Urbania (Pesaro) . . . . »	25 —
Id. di Fratterosa, Pergola, Pennabilli e Saltara (Pesaro), lire 10 ciascuna . . . . »	40 —
Congregazione di Carità di Majola (Pesaro) . . . . »	20 —
Id. di Firenzuola (Pesaro) . . . . »	5 —
Municipio di Valmozzola (Parma) »	100 —
Sottoscrizioni delle allieve della Scuola elementare di Tizzano Val Parma (Parma) . . . . »	3 81
Oblazioni raccolte dal giornale *Lo Stelvio* di Sondrio . . . . . . »	257 —
Comune di Fusine (Sondrio) . . »	30 —
Offerte raccolte in chiesa dai parroci di Castello e di Montagna (Sondrio) . . . . »	17 —
Oblazioni raccolte per iniziativa del Sindaco di Bergamo in aggiunta alle lire 4293 50 già pubblicate . . . . L.	3,720 31
Comune di Sarnico (Bergamo) . . »	100 —
Sindaco di Sarnico (Id.) . . . . »	100 —
Comune di Vercurago (Bergamo) »	25 —
Un assessore di Vercurago (Bergamo) . . . . »	10 —
Comune di Mazzoleni e Villa d'Almè lire 20 ciascuno . . . . . »	40 —
Comune di Averara (Bergamo) . »	60 —
Congregazione di Carità di Presezzo (Bergamo) . . . . . . »	100 —
Comune di Piana de' Greci (Palermo) . . . . »	200 —
Congregazione di Carità di Piegaro (Perugia) . . . . »	100 —
Id. di Spoleto (Perugia) . . . . . »	50 —
Totale L.	717,056 36

NB. Tra gli offerenti annunciati nel foglio numero 314 leggasi *Comune di Villa Bartolomea* (Verona) invece di *Comune di Cartolanna.*

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 28.

Regna a Saragozza una grande agitazione. La guarnigione fu rinforzata e furono prese le misure opportune per reprimere i disordini.

Il telegrafo è rotto in diversi punti, specialmente tra Valenza, Murcia e Cartagena.

Le truppe operano dappertutto con grande attività contro gli insorti.

L'*Epoca* dice che alcune truppe francesi furono dirette verso la frontiera. Credesi che formeranno un esercito di osservazione.

Versailles, 29.

Thiers parlerà oggi all'Assemblea.

Il Consiglio dei ministri si riunirà dopo mezzodì.

Regna una grande emozione, ma l'ordine è perfetto in tutta la Francia.

Parigi, 29.

La notizia che la Francia formi un corpo di osservazione sui Pirenei è falsa. Le truppe furono colà riunite per gli esercizi annuali, come si fa sopra altri punti della Francia.

Madrid, 29.

Ieri S. M. il Re stette alzato dal letto sei ore. Il bollettino sanitario è soppresso.

L'insurrezione di Malaga fu repressa.

Una banda repubblicana comparve presso Bilbao.

Il Congresso approvò con 104 voti contro 44 l'articolo 1° del bilancio del Clero.

Londra, 29.

Oggi fu tenuto un *meeting* importante sotto la presidenza del Lord Mayor. Venne aperta una soscrizione in favore degli inondati d'Italia. Vi assisteva il barone Heath, console d'Italia. Il Lord Mayor annunziò al termine del *meeting* che i fondi per gli italiani inondati ascendono già a tremila lire sterline, compresevi le 400 date dalla Regina Vittoria.

Parigi, 29.

Il *Journal Officiel* pubblica una dichiarazione relativa alle disposizioni dell'articolo 14 della Convenzione consolare del 26 luglio 1862, riguardante i disertori della marina.

La dichiarazione stabilisce che le suddette disposizioni sono applicabili ai marinai d'ogni grado, appartenenti alle navi da guerra ed agli equipaggi di commercio. La dichiarazione è firmata da Rémusat e da Nigra in data dell'8 corrente.

Versailles, 29.

Seduta dell'Assemblea Nazionale — Thiers dice che vuole dissipare gli equivoci; ch'egli non contestò mai i diritti dell'Assemblea e che non propone di proclamare una nuova forma di governo, ma soltanto di dare alla forma attuale le basi governative di cui ha bisogno. Conviene che esiste un partito del disordine e che bisogna sorvegliarlo; ma soggiunge che esso non esiste solo nella Francia, ma in tutta l'Europa. Attribuisce questa piaga sociale all'ignoranza del popolo, di cui si adulano le passioni e le cupidigie. Ripudia formalmente il socialismo e gli scioperi. Protesta contro l'ateismo. Spiega la politica del governo nei suoi rapporti colla Santa Sede. Biasima la politica seguita dall'Impero verso il Papa, imprudentemente sacrificata agli interessi dinastici.

Thiers esprime il proprio sdegno che si sospetti la sua condotta politica dopo le tante prove date al partito dell'ordine. Crede che la monarchia non sia possibile, e soggiunge: « Se la credete possibile, fatemi discendere da questa tribuna. Questa sera stessa io non sarò più alla vostra testa, ma avrò soddisfatto alla mia coscienza. » (*Applausi dalla sinistra; silenzio alla destra*).

Thiers dice di credere che la repubblica conservatrice sia migliore del governo in continua lotta preconizzato dalla relazione di Batbie.

Thiers termina dicendo che non si tratta più della responsabilità ministeriale, ma della questione di fiducia ed annunzia che, se non l'avrà piena ed intiera, ritornerà volontieri alla vita privata.

Ernoul e Luciano Brun, legittimisti, sostengono le proposte della Commissione.

Messa ai voti la proposta del governo, presentata dal ministro Dufaure, è approvata con 370 voti contro 334.

La sinistra saluta questo risultato colle grida di *Viva la Repubblica.*

BORSA DI BERLINO — 29 novembre.

	28	29
Austriache	209 3/8	210 —
Lombarde	124 —	123 7/8
Mobiliare	209 3/8	210 1/8
Rendita italiana	65 3/8	65 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	—

BORSA DI VIENNA — 29 novembre.

	28	29
Mobiliare	343 50	341 —
Lombarde	202 50	202 50
Austriache	342 —	340 50
Banca Nazionale	980 —	984 —
Napoleoni d'oro	8 68	8 65 1/2
Cambio su Londra	109 —	108 60
Rendita austriaca	70 60	70 55
Id. id. in carta	66 30	66 25

BORSA DI LONDRA — 29 novembre.

	28	29
Consolidato inglese	92 7/8	92 1/8
Rendita italiana	66 1/2	66 1/2
Turco	54 —	53 3/4
Spagnuolo	29 5/8	29 3/4

BORSA DI PARIGI — 29 novembre.

	28	29
Prestito francese 5 0/0	85 80	85 87
Rendita id. 3 0/0	52 90	52 87
Id. id. 5 0/0	83 30	83 30
Id. italiana 5 0/0	68 —	67 90
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 13/16	92 7/8
Ferrovie Lombardo-Venete	472 —	470 —
Banca di Francia	4590 —	4585 —
Ferrovie Romane	150	142 —
Obbligazioni Romane	187 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 50	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	483	486 —
Azioni id. id.	871 —	878 —
Londra, a vista	25 63	25 60
Aggio dell'oro per mille	8 1/2	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 30 novembre.

	29	30
Rendita 5 0/0	75 35	75 22 1/2
Napoleoni d'oro	22 28	22 30
Londra 3 mesi	27 95	27 95
Francia, a vista	110 70	111 —
Prestito Nazionale	79 —	78 50
Azioni Tabacchi	961 50	962 50
Obbligazioni Tabacchi	534 —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2773 —	2760 —
Ferrovie Meridionali	480 —	478 —
Obbligazioni id.	— —	226 —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1999 —	2000 —
Credito Mobiliare	1286 —	1282 —

Debole.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 novembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 25	75 22	— —	— —	75 60	75 57	
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	—	—	—	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	—	— —	— —	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —		—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	—	—	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—			—	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —		— —		—		516
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 —	73 95	— —	— —	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 65	73 60	—	— —	—	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 15	75 10	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	—	— —	2740
Banca Romana	»	1000	2391	2390	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	597 50	597 —	— —	— —	599 —	598 75	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	528 —	527 —	— —	— —	529	528 —	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	160 —	— —	162 50	160 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	206 50	205 50			—	—	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. della SS. FF. Mer.	»	500	—	— —	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	684 —	682 —	—	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	528 —	527 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	221 —	219 —	— —	— —	— —	— —	

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	109 60	109 40
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90		
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	—	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 95	27 93
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	—
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 26	22 23
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 75 30, 75 27; 75 65 fine pross.
Prestito Rothschild 75 27 1/2.
Banca Romana 2390, 2387.
Banca Generale 597 75, 597 50, 597 c.; 599, 600 fine dic.
SS. FF. Romane 162 fine dic.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni. — *Il Sindaco:* A. Pieri.

Segue ELENCO *delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *(Continuazione — Vedi n. 330, 3ª pagina.)*

Numero progressivo (1)	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico (2)	Sede dell'Ente morale ecclesiastico — Comune (3)	Sede — Provincia (4)	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico (5)	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866 (6)	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 100 imposta sul patrimonio ecclesiastico (7)	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 13 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 (8)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519 (9)	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 (10)	Rate arretrate — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868 (11)	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870 (12)	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9 (13)	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13 (14)	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12 (15)	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13 (16)	Ritenuta — TOTALE Colonne 15 + 16 (17)	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurata dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile [illegible] al Demanio [illegible] febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17 (18)
107	Altare delle anime purganti in	Alma	Cuneo	Legale rappresentante	12 60		12 60		»	»	»	10 01	10 01	»	1 32	1 32	8 69
108	Cappella campestre di S. Maurizio in	Bagnolo Piemonte	Id.	Id.	138 47		138 47		»	»	6 19	207 71	213 90	» 54	27 42	27 96	185 94
109	Fabbriceria parrocchiale di S. Pietro in	Id.	Id.	Id.	41 13		41 13		»	»	»	61 69	61 69	»	8 14	8 14	53 55
110	Fabbriceria parrocchiale di S. Giacomo ed enti annessi in	Beinette	Id.	Id.	125 45		125 45		»	»	»	160 99	160 99	»	21 25	21 25	139 74
111	Cappella dell'Angelo Custode nella parrocch. di S. Spirito in	Bellino	Id.	Id.	3 80		3 80		»	1 43	5 32	5 70	12 45	» 47	» 75	1 22	11 23
112	Cappella di Santo Stefano in	Bene Vagienna	Id.	Id.	18 91		18 91		»	»	3 31	28 36	31 67	» 29	3 74	4 03	27 64
113	Cappella del Podio in	Id.	Id.	Id.	77 87		77 87		»	»	13 63	116 80	130 43	1 20	15 42	16 62	113 81
114	Cappella delle Gallizie in	Id.	Id.	Id.	104 48		104 48		»	»	»	123 63	123 63	»	16 32	16 32	107 31
115	Cappella di S. Bernardo in	Id.	Id.	Id.	5 68		5 68		»	»	1 »	8 52	9 52	» 09	1 12	1 21	8 31
116	Cappella di S. Grato in	Id.	Id.	Id.	9 40		9 40		»	»	»	11 12	11 12	»	1 47	1 47	9 65
117	Cappella della Madonna della Neve in	Caprauna	Id.	Id.	6 15		6 15		»	»	» 39	9 22	9 61	» 03	1 22	1 25	8 36
118	Cappella della B. V. del Guarnero in	Id.	Id.	Id.	10 49		10 49		»	»	» 09	15 74	15 83	»	2 07	2 07	13 76
119	Cappella di S. Bartolomeo in	Casalgrasso	Id.	Id.	63 77		63 77		»	»	11 28	95 66	106 94	» 99	12 63	13 62	93 32
120	Cappella della B. V. delle Grazie in	Cavallermagg.	Id.	Id.	250 80		250 80		»	»	44 38	376 20	420 58	3 91	49 66	53 57	367 01
121	Santuario della B. V. del Pilone in	Ceresole	Id.	Id.	21 74		21 74		»	»	»	9 24	9 24	»	1 22	1 22	8 02
122	Cappella dei Cappelli sulle fini di	Id.	Id.	Id.	1 »		1 »		»	»	» 04	1 50	1 54	»	» 20	» 20	1 34
123	Cappella campestre dei Boretti in	Id.	Id.	Id.	11 25		11 25		»	»	» 52	16 88	17 40	» 05	2 23	2 28	15 12
124	Cappella della Natività di M. V. delle Cenette in	Cerreto delle Langhe	Id.	Id.	162 »		162 »		»	131 67	226 80	243 »	601 47	19 96	32 08	52 04	549 43
125	Cappella di Nostra Signora dell'Oropa in S. Salvatore	Cervere	Id.	Id.	99 51		99 51		»	»	13 93	149 26	163 19	1 23	19 70	20 93	142 26
126	Cappella di S. Sebastiano in Lesegno di	Ceva	Id.	Id.	104 76		104 76		»	»	20 16	157 14	177 30	1 77	20 74	22 51	154 79
127	Cappella del Castellero in	Cornegliano	Id.	Id.	57 41		57 41		»	»	»	67 94	67 94	»	8 97	8 97	58 97
128	Chiesa parrocchiale di S. Pantaleone in	Cortemiglia	Id.	Id.	40 76		40 76		»	»	»	61 14	61 14	»	8 07	8 07	53 07
129	Cappella della Madonna della Rovere in	Cossano Belbo	Id.	Id.	82 64		82 64		»	50 30	115 70	123 96	289 96	10 18	16 36	26 54	263 42
130	Cappella di S. Michele in	Costigliole	Id.	Id.	14 50		14 50		»	»	2 48	21 75	24 23	» 22	2 87	3 09	21 14
131	Chiesa parrocchiale pei beni del Sacramento in	Crissolo	Id.	Id.	57 42		57 42		»	»	»	77 04	77 04	»	10 17	10 17	66 87
132	Altare di Sant'Antonio nella parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	3 55		3 55		»	»	» 10	5 32	5 42	» 01	» 70	» 71	4 71
133	Altare delle Anime Purganti nella parrocch. del Passatore in	Cuneo	Id.	Id.	85 »		85 »		»	»	»	26 05	26 05	»	3 44	3 44	22 61
134	Cappella di S. Magno nella chiesa maggiore di	Dronero	Id.	Id.	39 75		39 75		»	»	»	40 52	40 52	»	5 35	5 35	35 17
135	Cappella dell'Oca in	Envie	Id.	Id.	38 86		38 86		»	»	7 38	57 54	64 92	» 65	7 60	8 25	56 67
136	Cappella di S. Maria della Neve in Mursecco di	Garessio	Id.	Id.	28 42		28 42		»	»	»	42 63	42 63	»	5 63	5 63	37 »
137	Chiesa parrocchiale ed enti annessi in Valsorda di	Id.	Id.	Id.	120 06		120 06		»	»	»	104 05	104 05	»	13 73	13 73	90 32
138	Cappella di Sant'Erasmo e della B. V. del Carmine in borgo Ponte di	Id.	Id.	Id.	15 47		15 47		»	»	»	12 33	12 33	»	1 63	1 63	10 70
139	Chiesa campestre della Trinità in	Govone	Id.	Id.	7 »		7 »		»	»	»	8 13	8 13	»	1 07	1 07	7 06
140	Cappella della B. V. delle Grazie in	Lagnasco	Id.	Id.	101 10		101 10		»	»	124 83	151 65	276 48	10 99	20 02	31 01	245 47
141	Cappella della Neve in	Montignana Po	Id.	Id.	75 »		75 »		»	»	6 37	112 50	118 87	» 56	14 85	15 41	103 46
142	Cappella di S. Giacomo in	Monta	Id.	Id.	77 32		77 32		»	»	»	88 27	88 27	»	11 65	11 65	76 62
143	Cappella di S. Grato in	Monteu Roero	Id.	Id.	8 77		8 77		»	»	»	4 52	4 52	»	» 60	» 60	3 92
144	Cappella di Sant'Anna in	Id.	Id.	Id.	197 80		197 80		»	»	»	237 36	237 36	»	31 33	31 33	206 03
145	Cappella di S. Vincenzo in	Id.	Id.	Id.	26 28		26 28		»	»	»	26 64	26 64	»	3 52	3 52	23 12
146	Chiesa parrocchiale dei Trucchi pei beni del Sacramento in	Morozzo	Id.	Id.	53 32		53 32		»	»	»	37 77	37 77	»	4 99	4 99	32 78
147	Cappella del Belfò di M. V. Assunta in	Oncino	Id.	Id.	7 82		7 82		»	»	»	11 27	11 27	»	1 49	1 49	9 78
148	Chiesa di Chioraira in	Ormea	Id.	Id.	114 14		114 14		»	»	3 93	171 21	175 14	» 35	22 60	22 95	152 19
149	Cappella della Madonna delle Grazie in	Ostana	Id.	Id.	14 54		14 54		»	»	»	21 24	21 24	»	2 80	2 80	18 44
150	Cappella dell'Assunta in	Perlo	Id.	Id.	53 47		53 47		»	»	2 60	80 21	82 81	» 23	10 59	10 82	71 99
151	Cappella campestre di S. Magno sulle fini di	Peveragno	Id.	Id.	215 49		215 49		»	109 56	286 84	323 24	719 64	25 24	42 67	67 91	651 73
152	Chiesa parrocchiale di Ponte Bernardo in	Pietraporzio	Id.	Id.	23 25		23 25		»	»	»	24 02	24 02	»	3 17	3 17	20 85
153	Cappella della Mirra in	Piozzo	Id.	Id.	631 05		631 05		»	»	441 57	946 57	1388 14	38 86	124 95	163 81	1224 33
154	Cappella di S. Benedetto in	Priola	Id.	Id.	77 85		77 85		»	»	» 41	116 02	116 43	» 04	15 32	15 36	101 07
155	Cappella di Sant'Antonio nel quartiere di Baracco in	Roccaforte	Id.	Id.	43 80		43 80		»	»	5 28	65 70	70 98	» 46	8 67	9 13	61 85
156	Cappella di S. Lorenzo sulle fini di	Roccavione	Id.	Id.	85 10		85 10		»	33 43	85 06	127 65	246 14	7 49	16 85	24 34	221 80
157	Cappella della B. V. della Neve in	Saliceto	Id.	Id.	32 84		32 84		»	»	»	29 47	29 47	»	3 89	3 89	25 58
158	Cappella di S. Bernardo di Ceriolo in	S. Albano Stura	Id.	Id.	271 21		271 21		»	» 49	349 70	406 81	757 »	30 77	53 70	84 47	672 53
159	Cappella di Sant'Antonio Abate in	Somano	Id.	Id.	15 40		15 40		6 03	14 29	21 56	23 10	64 98	1 90	3 05	4 95	60 03
160	Cappella della Madonna della Neve in	Valgrana	Id.	Id.	100 »		100 »		»	76 41	140 »	150 »	366 41	12 32	19 80	32 12	334 29
161	Cappella di Sant'Anna in	Venasca	Id.	Id.	9 »		9 »		»	3 94	12 60	13 50	30 04	1 11	1 78	2 89	27 15
162	Cappella del Rosario in	Vignolo	Id.	Id.	58 10		58 10		»	»	»	35 99	35 99	»	4 75	4 75	31 24
163	Cappella di S. Michele Arcangelo nella borg. delle Gollette in	Vinadio	Id.	Id.	77 »		77 »		»	»	» 84	115 50	116 34	» 07	15 25	15 32	101 02
164	Cappella di Sant'Anna di Pratolungo in	Id.	Id.	Id.	106 61		106 61		»	»	» 11	159 91	160 02	» 01	21 11	21 12	138 90
165	Cappella di S. Lorenzo martire in	Id.	Id.	Id.	64 55		64 55		»	16 06	90 36	96 82	203 24	7 95	12 78	20 73	182 51
166	Amministrazione od altare del Sacramento nella chiesa di Boccaleone in	Argenta	Ferrara	Id.	94 68		94 68		»	1 57	43 38	142 02	186 97	3 82	18 75	22 57	164 40
167	Altare del Purgatorio nella parrocchiale di Dogato in	Ostellato	Id.	Id.	168 28		168 28		»	19 31	235 60	252 42	507 33	20 74	33 32	54 06	453 27
168	Altare della B. V. del Rosario nella parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	87 93		87 93		»	4 28	53 10	56 89	114 27	4 67	7 50	12 17	102 10
169	Fabbriceria del Sacramento nella chiesa arcipretale della Trinità in	Forlì	Forlì	Id.	147 79		147 79		68 15	»	»	221 68	289 83	»	29 26	29 26	260 57
170	Cappella di S. Gio. Battista di Terruzzo in	Bargagli	Genova	Id.	400 38		400 38		»	187 62	560 54	600 57	1348 73	49 33	79 28	128 61	1220 12
171	Fabbriceria parrocchiale di	Bollano	Id.	Id.	88 08		88 08		»	18 89	112 40	132 12	263 41	9 89	17 44	27 33	236 08
172	Fabbriceria parrocchiale di S. Maurizio di Pogliasca ed opere del Sacramento di Nostra Signora di Poggiolo in	Borghetto Vara	Id.	Id.	27 89		27 89		»	»	4 55	41 83	46 38	» 40	5 52	5 92	40 46
173	Fabbriceria parrocchiale di Caregli in	Borzonasca	Id.	Id.	95 80		95 80		»	52 15	134 12	143 70	329 97	11 80	18 97	30 77	299 20
174	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria di Ziona in	Carro	Id.	Id.	16 39		16 39		»	»	2 71	24 58	27 29	» 24	3 24	3 48	23 81
175	Fabbriceria parrocchiale di	Cenesi	Id.	Id.	160 87		160 87	1° luglio 1872	»	»	»	210 02	210 02	»	27 72	27 72	182 30
176	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria di	Ceranesi	Id.	Id.	518 09		518 09		»	»	6 82	777 13	783 95	» 60	102 58	103 18	680 77
177	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria in Carnea di	Follo	Id.	Id.	26 79		26 79		»	2 92	37 50	40 18	80 60	3 30	5 30	8 60	72 »
178	Fabbriceria parrocchiale di S. Giorgio in	Genova	Id.	Id.	886 23		886 23		627 75	821 98	1240 72	1329 34	4019 79	109 18	175 47	284 65	3735 14
179	Fabbriceria parrocchiale di Nostra Signora delle Grazie in	Id.	Id.	Id.	563 69		563 69		»	212 10	576 28	845 53	1633 91	50 71	111 61	162 32	1471 59
180	Fabbriceria parrocchiale di S. Marco in	Id.	Id.	Id.	153 »		153 »		107 95	127 27	192 10	229 50	656 82	16 90	30 29	47 19	609 63
181	Fabbriceria parrocchiale di Antesio ed opere annesse in	Godano	Id.	Id.	74 46		74 46		»	11 29	104 24	111 69	227 22	9 17	14 74	23 91	203 31
182	Cappella di Nostra Signora del Carmine in Casale di Groppo in	Id.	Id.	Id.	93 02		93 02		»	14 10	130 22	139 53	283 85	11 46	18 42	29 88	253 97
183	Oratorio di S. Giuseppe alle Caselle in	Levanto	Id.	Id.	18 80		18 80		»	3 89	19 32	20 70	43 91	1 70	2 73	4 43	39 48
184	Oratorio di S. Giovanni Evangelista di Chiesanova in	Id.	Id.	Id.	16 20		16 20		5 35	15 03	22 68	24 30	67 36	2 »	3 21	5 21	62 15
185	Santuario di Nostra Signora della Vittoria in	Mignanego	Id.	Id.	303 24		303 24		»	2 36	424 54	454 86	881 76	37 36	60 04	97 40	784 36
186	Fabbriceria parrocchiale di S. Biagio di Garibaldo in	Nè	Id.	Id.	193 40		193 40		»	19 09	237 04	290 10	546 23	20 86	38 29	59 15	487 08
187	Chiesa parrocchiale di S. Pietro in	Pareto	Id.	Id.	223 50		223 50		106 42	162 24	249 83	335 25	853 74	21 98	44 25	66 23	787 51
188	Fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea di Foggia in	Rapallo	Id.	Id.	266 38		266 38		»	96 02	299 28	373 98	769 28	26 34	49 37	75 71	693 57
189	Fabbriceria di S. Stefano di Geminiano in	Rivarolo	Id.	Id.	70 41		70 41		»	13 97	98 58	105 61	218 16	8 68	13 94	22 62	195 54
190	Fabbriceria della chiesa di S. Colombano in Moranego di	Rosso	Id.	Id.	221 10		221 10		»	»	98 45	331 65	430 10	8 66	43 78	52 44	377 66
191	Fabbriceria parrocchiale di	S. Margherita	Id.	Id.	101 27		101 27		16 60	21 38	33 78	151 90	224 66	2 97	20 05	23 02	201 64
192	Masseria di Nostra Signora della Rosa nella parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	125 72		125 72		20 60	116 60	176 »	188 58	501 78	15 49	24 89	40 38	461 40
193	Fabbriceria parrocchiale di Alpicella in	S. Stefano d'Aveto	Id.	Id.	298 05		298 05		»	63 17	417 26	447 07	927 50	36 72	59 01	95 73	831 77
194	Cappella di Parazzolo in Cabanne di	Id.	Id.	Id.	146 90		146 90		»	31 99	205 66	220 35	458 »	18 10	29 09	47 19	410 81
195	Fabbriceria parrocchiale di S. Stefano di Marinasco in	Spezia	Id.	Id.	5 50		5 50		»	»	»	8 25	8 25	»	1 09	1 09	7 16
196	Fabbriceria della chiesa di Sant'Antonio di Casamari in	Staglieno	Id.	Id.	9 65		9 65		6 06	»	»	14 47	20 53	»	1 91	1 91	18 62
197	Fabbriceria parrocchiale di S. Bernardo in	Stella	Id.	Id.	758 09		758 09		»	345 25	998 32	1137 13	2480 70	87 85	150 10	237 95	2242 75
198	Fabbriceria parrocchiale di S. Pietro in	Quinto al Mare	Id.	Id.	48 60		48 60		3 91	»	»	72 90	76 81	»	9 62	9 62	67 19
199	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Prospero e Siro in	Vezzano	Id.	Id.	637 88		637 88		»	55 74	743 24	956 82	1755 80	65 41	126 30	191 71	1564 09
200	Fabbriceria parrocchiale di	Asola	Mantova	Id.	694 91		694 91		469 06	»	»	1042 36	1511 42	»	137 59	137 59	1373 83
201	Fabbriceria parrocchiale di Villastrada in	Dosolo	Id.	Id.	1287 22		1287 22		686 52	879 44	1327 46	1930 83	4824 25	116 82	254 87	371 69	4452 56
202	Fabbriceria parrocchiale di S. Carolo in	Goito	Id.	Id.	345 »		345 »		70 91	319 99	483 »	517 50	1391 40	42 50	68 31	110 81	1280 59
203	Legato pio Betti nella sussidiaria di S. Maurizio annesso ed amministrato dalla fabbriceria parrocch. di S. Barnaba in	Mantova	Id.	Id.	430 12		430 12		162 49	398 93	602 16	645 18	1808 76	52 99	85 16	138 15	1670 61
204	Fabbriceria parrocchiale di S. Giacomo delle Segnate in	Quistello	Id.	Id.	40 »		40 »		»	»	»	60 »	60 »	»	7 92	7 92	52 08
205	Fabbriceria parrocchiale pel legato Incontri di	Id.	Id.	Id.	66 08		66 08		»	59 49	92 52	99 12	251 13	8 14	13 08	21 22	229 91
206	Fabbriceria parrocchiale di Bozzoletto in	Viadana	Id.	Id.	556 12		556 12		330 58	438 89	662 48	834 18	2266 13	58 30	110 11	168 41	2097 72
207	Opera della chiesa parrocchiale di Vico in	Bagnone	Massa Carrara	Id.	160 92		160 92		»	54 88	178 »	241 38	474 26	15 66	31 86	47 52	426 74
208	Opera parrocchiale di Treschietto in	Id.	Id.	Id.	169 97		169 97		»	53 51	170 48	254 96	478 95	15 »	33 65	48 65	430 30
209	Opera parrocchiale di S. Francesco in Equi di	Fivizzano	Id.	Id.	38 36		38 36		28 88	35 57	53 70	57 54	175 69	4 73	7 60	12 33	163 36
210	Opera della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista in Cecina di	Id.	Id.	Id.	65 82		65 82		»	20 98	92 14	98 73	211 85	8 11	13 03	21 14	190 71
211	Opera parrocchiale di S. Caterina a Collegnago di	Id.	Id.	Id.	87 97		87 97		»	28 38	123 08	131 88	283 34	10 83	17 41	28 24	255 10
212	Oratorio di S. Rocco a Mazzola di	Id.	Id.	Id.	13 89		13 89		»	4 40	19 44	20 83	44 67	1 71	2 75	4 46	40 21
213	Fabbriceria parrocchiale di S. Biagio in Panicale di	Licciana	Id.	Id.	169 59		169 59		127 66	121 66	183 64	254 38	687 34	16 16	33 58	49 74	637 60
214	Opera della chiesa curata di Casania in	Massa	Id.	Id.	28 50		28 50		20 74	1 15	1 74	42 75	66 38	» 15	5 64	5 79	60 59
215	Opera del Suffragio nella parrocchiale di Montedivalli in	Podenzana	Id.	Id.	69 22		69 22		»	2 55	96 90	103 83	203 28	8 53	13 71	22 24	181 04
216	Fabbriceria parrocchiale di Cavanella di	Rocchetta di Vara	Id.	Id.	23 16		23 16		»	1 26	16 56	34 74	52 56	1 46	4 59	6 05	46 51
217	Opera dei Quattro Oratorii in Villa di	Tresana	Id.	Id.	39 71		39 71		»	3 48	55 60	59 56	118 64	4 89	7 86	12 75	105 89
218	Opera Gasparini nella parrocchiale di Virgoletta in	Villafranca	Id.	Id.	44 58		44 58		»	18 26	61 16	66 87	146 29	5 88	8 83	14 21	132 08
219	Opera della B. V. della Neve in Virgoletta di	Id.	Id.	Id.	33 87		33 87		»	12 76	42 72	50 80	106 28	3 76	6 71	10 47	95 81
220	Oratorio di Sant'Agostino nel castello di	Zeri	Id.	Id.	11 73		11 73		»	» 95	3 18	17 59	21 72	» 28	2 32	2 60	19 12
221	Chiesa madre del villaggio del Soccorso in	Gualtieri e Sicaminò	Messina	Id.	337 99		337 99		»	»	28 79	506 99	535 78	2 53	66 92	69 45	466 33
222	Chiesa di Sant'Alfio in	Mirto	Id.	Id.	5 »		5 »		»	»	»	7 50	7 50	»	» 99	» 99	6 51
223	Chiesa di S. Rosalia in	Mistretta	Id.	Id.	48 87		48 87		»	10 59	33 30	72 55	116 44	2 93	9 58	12 51	103 93
224	Cappella di S. Nicolò in	Montagna Reale	Id.	Id.	5 82		5 82		»	3 03	8 14	8 73	19 90	» 72	1 15	1 87	18 03
225	Chiesa di S. Caterina in	Reitano	Id.	Id.	51 50		51 50		»	4 09	56 58	77 25	137 92	4 98	10 20	15 18	122 74
226	Cappella di Maria SS. della Mercè in S. Pietro di	Id.	Id.	Id.	83 50		83 50		»	7 73	113 58	125 25	246 56	10 »	16 53	26 53	220 03
227	Chiesa di S. Maria dell'Arco in	S. Lucia del Mela	Id.	Id.	243 52		243 52		»	72 68	210 18	365 28	648 14	18 50	48 22	66 72	581 42
228	Chiesa parrocchiale di S. Nicolò in	Id.	Id.	Id.	965 26		965 26		»	»	»	1447 89	1447 89	»	191 12	191 12	1256 77
229	Chiesa della B. V. ammin. dalla fabbriceria di S. Michele in	Busto Arsizio	Milano	Id.	96 43		96 43		69 91	89 44	135 »	144 61	438 99	11 88	19 09	30 97	408 02
230	Fabbriceria parrocchiale di Ciano in	Guiglia	Modena	Id.	161 04		161 04		»	31 28	112 06	241 56	384 90	9 86	31 89	41 75	343 15
231	Fabbriceria della chiesa di Ospitaletto in	Marano	Id.	Id.	27 94		27 94		»	»	»	27 24	27 24	»	3 60	3 60	23 64
232	Fabbriceria di Camurana ed opere annesse in	Medolla	Id.	Id.	1210 54		1210 54		»	»	»	1257 62	1257 62	»	166 01	166 01	1091 61
233	Fabbriceria parrocchiale di Castelluccio Moscheda in	Montese	Id.	Id.	195 41		195 41		»	»	»	152 53	152 53	»	20 13	20 13	132 40
234	Legato pio delle anime purganti in Farneta di	Montefiorino	Id.	Id.	27 41		27 41		»	7 68	38 38	41 12	87 18	3 38	5 43	8 81	78 37
235	Fabbriceria parrocchiale di Farneta in	Id.	Id.	Id.	104 87		104 87		»	28 59	128 64	157 30	314 53	11 32	20 76	32 08	282 45
236	Fabbriceria della chiesa di Gusciola in	Id.	Id.	Id.	107 70		107 70		»	50 06	145 92	161 55	357 53	12 84	21 32	34 16	323 37
237	Fabbriceria parrocchiale di	Palagano	Id.	Id.	295 03		295 03		»	118 17	413 04	442 54	973 75	36 35	58 41	94 76	878 99
238	Fabbriceria ed Illuminaria di	Pavullo	Id.	Id.	149 52		149 52		»	»	»	132 49	132 49	»	17 49	17 49	115 »
239	Fabbriceria parrocchiale di Gaiato in	Id.	Id.	Id.	184 49		184 49		»	»	»	143 49	143 49	»	18 94	18 94	124 55
240	Fabbriceria della chiesa di Crocette in	Id.	Id.	Id.	96 59		96 59		»	»	»	84 25	84 25	»	11 12	11 12	73 13
241	Fabbriceria parrocchiale di Gombola in	Polinago	Id.	Id.	116 96		116 96		»	»	»	175 44	175 44	»	23 16	23 16	152 28
242	Fabbriceria parrocchiale di Montebaranzone in	Prignano	Id.	Id.	174 12		174 12		»	33 93	175 76	261 18	470 87	15 47	34 48	49 95	420 92
243	Cappella del Rosario di Nerano in	Massalubrense	Napoli	Id.	101 06		101 06		»	»	»	134 47	134 47	»	17 75	17 75	116 72

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 7 dicembre 1872, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infradescritti, e rimasti invenduti negl'incanti del 23 novembre 1872, avviso 443.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta e quella d'inserzione dello stesso nei giornali pei soli lotti che avranno il prezzo d'incanto da L. 8000 in sopra, staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio della prefettura suddetta.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte e altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	41	Casapulla	Dal Capitolo della chiesa cattedrale di Capua	Territorio seminatorio campestre. Regione Campo S. Pietro, in catasto S. Pietro. Confina con i beni di Ajossa Stefano e via pubblica a tre lati. Art. 554 del catasto, sezione D, n. 26. Imponibile L. 2040. Fittato a Maddaloni Pietro fu Luigi.	9 25 66	28 10 »	51236 57	5123 66	2747 »	»	23 novembre 1872
2	15	»	»	Territorio seminatorio campestre. Regione Lenza. Confina colla via pubblica da ogni lato. Art. 554 del catasto, sezione A, n. 6. Imponibile L. 1684 27. Fittato a Lombardi Giovannantonio	7 40 60	22 01 »	50890 32	5089 03	2747 »	»	

6025 Caserta, 24 novembre 1872.

L'Intendente: DE CESARE.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Dietro deliberazione del Consiglio di Amministrazione gli Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria in Roma alla sede della Compagnia, via del Babuino, n° 59, alle ore *dodici meridiane precise di mercoledì undici del prossimo dicembre*, col seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Consiglio;
2° Disposizioni intorno ad alcune parti degli Statuti;
3° Provvedimenti diversi.

Per poter intervenire all'Adunanza gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni *tre giorni prima* dell'Adunanza stessa all'Ufficio della Compagnia in Roma, e *sette giorni prima* all'Ufficio in Londra, 10 *Austin Friars*.

La ricevuta dell'eseguito deposito delle Azioni servirà loro di biglietto d'ammessione all'Adunanza.

Dagli Uffici di Roma e Londra si distribuiscono i soliti moduli di procura in bianco agli Azionisti che vogliano farsi rappresentare all'Adunanza.

Roma, 29 novembre 1872.

PER IL DIRETTORE DELEGATO
Il Direttore: D'AGLIÈ.

6064

OSPIZIO DI SAN MICHELE

Avviso d'Asta.

Occorrendo a questo Pio Istituto di fare la provvista dei seguenti generi ed oggetti pel venturo anno 1873, cioè:

1. Carni fresche di vaccina ed agnello.
2. Alcuni generi di pizzicheria enunciati nel capitolato.
3. Pane, paste, semola, semolella e carbonella.
4. Vino botti ottanta.
5. Formaggi di stagione quintali ventotto.
6. Abbacchi, corate, e teste dei medesimi.
7. Olio di olive litri seimila, metà da mangiare e metà da ardere.
8. Legna da ardere passa duecentocinquanta.
9. Sapone per lavandaria quintali quaranta.
10. Panno uso Droghetto metri 416.

Si rende perciò noto al pubblico che d'ordine della Eccellentissima Commissione incaricata all'amministrazione del Luogo Pio stesso, gli esperimenti di asta di ognuno dei sunnotati articoli avranno luogo separatamente avanti il sottoscritto presidente della suddetta Commissione o chi dal medesimo incaricato nei giorni qui appresso indicati, alle ore nove ant., nelle camere della Computisteria locale posta in San Michele a Ripa Grande, e si *procederà col mezzo di offerte segrete, a forma in tutto e colle norme prescritte dal vigente regolamento approvato col* Regio decreto 4 settembre 1870.

Per gli articoli dal N. 1 al N. 3 nel giorno 14 decembre.
Per gli articoli dal N. 4 al N. 6 nel giorno 16 detto.
Per gli articoli dal N. 7 al N. 9 pel giorno 17 detto.
Per l'articolo N. 10 nel giorno 18 detto.

Quindi è che chiunque bramasse attendere alle anzidette diverse forniture dovrà nel termine di giorni 15 a contare da dimane, presentare nella Computisteria suddetta la sua offerta relativa all'articolo od articoli cui intende concorrere, scritta in carta di bollo da L. 1, e sottoscritta, chiusa e sigillata, enunciando in essa distintamente il prezzo dei generi ed oggetti notati nel rispettivo articolo, ed eleggendo il suo domicilio in Roma per qualunque degli effetti scatenti dall'asta e dal relativo contratto nel quale dovrà l'aggiudicatario uniformarsi a tutte le condizioni, oneri ed obblighi espressi nel relativo capitolato, che per ciascuna fornitura sarà ostensibile nella stessa Computisteria negli enunciati giorni dalle ore 10 ant. all'una pom. di tutti i giorni, esclusi quelli festivi.

Condizioni principali.

1. La fornitura di ciascun articolo sopra indicato si farà per un anno da principiare col 1° gennaro 1873 e terminare col 31 dicembre dello stesso anno, e la consegna dei generi, ed oggetti compresi nella fornitura si effettuerà nell'Ospizio di S. Michele a Ripa Grande a seconda delle richieste che ne verranno fatte a ciascun fornitore dal superiore locale, ovvero dai ministri da esso all'uopo incaricati.

2. Ciascun concorrente, compreso il vigesimario, dovrà depositare, e rendere ostensibile, precedentemente all'esperimento d'asta, la ricevuta del deposito effettuato presso il maestro di casa dell'Ospizio stesso, domiciliato nello stesso Luogo Pio, colle seguenti norme, cioè della somma di lire 500 in quanto ai concorrenti degli articoli 1°, 2°, 3° 4° e 7°, e di lire 250 per li concorrenti alle forniture degli articoli 5°, 6°, 8°, 9°, 10°.

3. Coloro che concorreranno alle forniture degli articoli 4°, 7° e 9°, dovranno anteriormente agli esperimenti d'asta consegnare nella Computisteria suddetta i relativi campioni, quali non accettandosi dal superiore locale, saranno esclusi i rispettivi concorrenti dall'asta suddetta. Per il panno dovrà essere simile al campione esistente in Computisteria dell'Ospizio.

4. Chiuso l'incanto, e reso il deliberamento definitivo, i depositi saranno restituiti ad ognuno dei deponenti, meno quello effettuato dal maggiore oblatore, che dovrà essere aumentato sino al decimo dell'ammontare della relativa fornitura, da calcolarsi approssimativamente, e da restare in deposito presso l'Ospizio, o presso la Banca Romana fino all'esaurimento del contratto stesso. Tale deposito potrà effettuarsi o in effettivo, o in effetti pubblici, cioè in consolidato.

5. Il deliberamento, sebbene obbligatorio per gli aggiudicatarii, non sarà però definitivo, se non quando entro il termine di giorni 15 decorribili da quello dell'avvenuta aggiudicazione nessuno abbia presentata un'offerta in ribasso che non potrà essere inferiore al ventesimo della somma offerta dagli aggiudicatarii.

6. Decorsi gli enunciati giorni 15 i maggiori obblatori delle rispettive forniture dovranno presentarsi entro il termine di giorni otto per ridurre in forma pubblica mediante la stipulazione i rispettivi contratti, i quali sebbene siano per essi obbligatorii, nei rapporti però dell'Amministrazione dell'Ospizio restano vincolati dalla superiore approvazione della Deputazione provinciale.

7. I maggiori oblatori, a profitto dei quali saranno stipulati li contratti di forniture, dovranno sostenere tutte le spese occorse, ed occorrenti tanto per l'asta, che pel relativo contratto di fornitura da stipularsi.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 29 novembre 1872.

Per la Commissione
Comm. FRANCESCO GRISPIGNI, *presidente.*

6057

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d'asta.

A tenore dell'art. 99 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, si notifica che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo d'uno delli trentadue lotti di frumento provvisoriamente deliberati all'asta il 22 novembre corrente, per cui, dedotto il ribasso d'incanto in L. 5 28 per ogni cento e quello del ventesimo, il prezzo per detto lotto di 100 quintali rimane ridotto in L. 35,9936 il quintale.

Si avverte quindi che il giorno 2 dicembre prossimo venturo, a mezzogiorno, si procederà nell'ufficio suddetto, sito in via San Romualdo, n. 243, al reincanto di tale lotto col mezzo di partiti suggellati, sulla base del suindicato prezzo ridotto, ed alle condizioni già indicate nel primo avviso d'asta in data 8 novembre corrente, per vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente.

I capitoli parziali e generali d'onere, nonchè il campione del frumento, sono visibili in questo ufficio.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti produrre la ricevuta comprovante il deposito di 400 lire da essi fatto in una delle tesorerie dello Stato.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritto di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti leggi.

Roma, 28 novembre 1872.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

6056

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 14 dicembre p. v., alle ore una pom., nell'ufficio suddetto, sito in Borgo Rogati, al civico n. 2229, avanti al capo di detto ufficio, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Padova.

L'appalto sarà diviso in 80 lotti come segue:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi — Qualità del genere	Grano da provvedersi — Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Padova	Nostrano	4000	40	100	»	L. 400	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Estero	4000	40	100	»	L. 390	3	

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1872, del peso e qualità indicate nei capitoli d'onere.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in lire 42 00 per quintale il nostrano, e lire 39 00 l'estero, il quale verrà poi a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì preciso (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono far offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 27 novembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: CONCINA.

6041

SOCIETÀ ANONIMA FONDATRICE per la Concentrazione della Torba in Italia E CONSEGUENTI BONIFICHE

Essendosi mercè la pubblica sottoscrizione non solo coperta la prima serie del capitale sociale dichiarata bastante a costituire la Società, ma coperta inoltre una parte della seconda, il Comitato promotore della detta Società pegli effetti voluti dall'art. 136 del Codice di commercio, convoca i sottoscrittori delle azioni in generale adunanza pel dì 15 dicembre p. v., a ore 2 pom., in Firenze, nel locale della sede della Società, in via Cavour, n. 2, palazzo detto dei Risorti.

Ordine del giorno:

1° Udire la relazione del Comitato promotore e deliberare in proposito.
2° Riconoscere ed approvare i versamenti delle quote sociali, e quant'altro è richiesto dal vigente Codice di commercio per la prima adunanza generale di costituzione delle Società Anonime.

Firenze, 25 novembre 1872.

Il Comitato Promotore
Conte O. UBALDINI — Cav. RAFF. COLACICCHI — Ing. SECONDO ROOS.

6008

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

FIRENZE — Piazza della Signoria, Palazzo Uguccioni, numero 6

Si prevengono i signori azionisti che questa Amministrazione ha deliberato di chiamare l'ottavo decimo sulle azioni emesse delle ultime due serie nona e decima.

Il termine utile pel versamento è fissato al 31 decembre prossimo, e sarà ricevuto a Firenze alla sede centrale, e nelle altre città presso le succursali ed agenzie di questa Banca.

Firenze, 29 novembre 1872.

LA DIREZIONE GENERALE.

6062

AVVISO GIUDIZIARIO.
(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Ad istanza dei signori Marini Francesco ed Antonio Camanzi, domiciliati in Roma via della Valle, numero 61, rappresentati dal sottoscritto,

Si diffidano

I signori Egbert Welby padre e figlio e C., residenti in Roma via San Pantaleo, 66 - Fratelli Bellettieri, domiciliati in Civitavecchia - Gustavo Marzanich, domiciliato in Roma via Argentina, 47, quali cessionari ed esecutori in solido colla predetta Ditta Welby - C. Augusto Statuti nella sua qualifica di delegato di sorveglianza della stessa Ditta, residente in Roma San Pantaleo, 66.

Non che tutti i terzi che hanno e che possono avere relazione sì diretta che indiretta coi prenominati signori riguardo al contratto di cui al presente atto; qualmente esistendo fra i signori fratelli Bellettieri e Marsanich e gl'istanti, i quali sono anche azionisti della Società Welby e C. e possessori di diverse azioni, una convenzione per l'eseguimento dei lavori ordinari, straordinari e nuovi sul Tevere pel tronco superiore ed inferiore da Ponte Felice a Fiumicino, ed avendo quindi stipulato con contratto 15 ottobre 1871 per il periodo d'anni sei dei diritti sui lavori medesimi, i quali sono anche stati riconosciuti e sanzionati dal fatto della loro esecuzione fino ad oggi continuata, a non disporre nè in parte, nè in tutto dei loro diritti sulla generalità dei lavori sul Tevere indipendentemente dal consenso degl'istanti medesimi; con protesta fin d'ora che qualsiasi cessione o contratto qualunque in proposito non sarà da loro riconosciuto, quindi come non avvenuto e nullo.

Roma, 18 novembre 1872.

5836 P. FOSCHINI, proc.

TENORE DI DECRETO.
(1ª pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Milano, udita la relazione del giudice delegato, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a convertire il certificato 19 marzo 1868, numero 52764, consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire 150 intestato a Leopoldo Puricelli fu Giuseppe in cartelle d'eguale rendita al portatore col godimento 1° luglio 1872 da rimettersi al signor avvocato Donon, od a chi per esso, quale curatore speciale dei minori Achille e Matilde Puricelli figli ed unici eredi del predetto Leopoldo Puricelli.

Milano, 10 novembre 1872.

SECCO SUARDO, vicepresidente.
6045 SARTORIO, vicecancelliere.

AVVISO.
5395
(3ª pubblicazione)

La R. Corte di appello di Firenze con decreto 12 ottobre 1872 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in cartelle al portatore due certificati di rendita cinque per cento di lire trecentodieci (L. 310 00) ciascuno, inscritta sul Gran Libro in nome della signora Adele Mutach vedova de' Tavel, segnati rispettivamente dei numeri 57165 e 58686, rilasciatile dalla già Direzione di Milano il 6 aprile e 23 giugno 1869, ed attesa la morte della titolare avvenuta a Berna (Svizzera) il 29 ottobre 1871 a consegnare liberamente le cartelle stesse con decorrenza dal primo gennaio 1872 alle sue figlie ed eredi intestate signore Adele, Ida e Natalia de' Tavel, la prima maritata al signor Alberto de' Muralt, la seconda al signor Rodolfo de' Wurstemberger, la terza al signor Amadeo de' Muralt.

Firenze, 24 ottobre 1872.

GIOVANNI PUGI, notaro.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino ha emanato il seguente decreto in camera di consiglio:

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pagare alle ricorrenti Consola Segre nata Debenedetti e Marietta Segre nata Debenetti, questa sia in proprio che nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori David, Vitta, Edoardo, Enrico, Matilde ed Emilia il capitale dell'obbligazione dello Stato, creazione 1849, avente il numero 11885 e stato estratto il 31 luglio 1872, il premio ad essa assegnato di lire 7375 e l'interesse decorso dall'aprile a tutto settembre 1872, come pure a consegnare alle suddette le altre obbligazioni dello Stato, creazione 1849, aventi i numeri 1845, 5352, 10206, 14432 e 16456 della rendita di lire 40 caduna e formanti oggetto del certificato di deposito avente il n. 417; nonchè le due obbligazioni dello Stato, creazione 1850, della rendita di lire 40, aventi i numeri 8776 e 13206 e formanti oggetto dei certificati di deposito n. 377 e 396; ed a pagare loro l'interesse di tali sette obbligazioni decorso dal 1° aprile a tutto settembre 1872.

Torino, 30 ottobre 1872. "

Brizio presidente — Chierighino vicecancelliere.

5801 AVV. M. AMAR.

DISDETTA.

Ad istanza della Eccellentissima Commissione dello Stabilimento della Vigna Pia e per essa di sua Eminenza Reverendissima il signor cardinal Domenico Consolini presidente, che dichiara di eleggere il domicilio nella sua abitazione via de' Prefetti, numero 46, rappresentato dal procuratore signor Francesco Lasagni,

Io sottoscritto usciere ho intimato ai signori Angiolo Guidetti, Alessandro Agazzi ed Angiolo Cancellieri, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che col giorno 28 febbraro 1873 termina l'affitto del prato in riva al Tevere da essi ritenuto, che l'istante vuole che per la suddetta epoca siagli riconsegnato, e perciò dà ai suddetti formale disdetta e licenza protestandosi in caso di mancanza di tutti i danni. Di più ho dichiarato che se dopo il 28 febbraro 1873 gl'intimati riterranno ancora il prato, non perciò il detto affitto s'intenderà rinnovato, ma che debba decorrere giorno per giorno.

Roma, 29 novembre 1872.

VINCENZO VESPASIANI, usciere
6054 del tribunale civile di Roma.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel dì 13 novembre corrente mese ha ingiunto alla Direzione Generale del Debito Pubblico di intestare libere al reverendo Matteo Ferrara di Salerno un certificato nominativo della rendita di lire 40, numero 132,399, Napoli 29 gennaio 1867, intestato a Garzo Teresa fu Pasquale sotto l'amministrazione di Vincenzo Esposito Ferrara suo marito, la quale essendo defunta, il detto Ferrara è l'unico e solo erede.

Salerno, 15 novembre 1872.

5810 GIUSEPPE D'AMATO, proc. ed avv.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 14 decembre 1872 si procederà nel locale di quest'Intendenza a mezzo di asta pubblica con le norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato dei 25 gennaio 1870:

1. All'appalto del mantenimento di tutti i Regi Lagni con le corrispondenti piantagioni, e custodia di esse, pel quale l'Amministrazione corrisponderà un annuo estaglio all'aggiudicatario, stimato per L. 22,000.

2. All'affitto dei proventi della pescagione nei Lagni medesimi, degli erbaggi sugli argini di essi, della foglia di gelsi, dei funghi, delle noci e dei prodotti utili delle altre piante ivi esistenti, pel quale affitto l'Amministrazione riceverà un annuo corrispettivo dall'aggiudicatario, stimato per L. 10,000.

3. Ed infine all'affitto dei mulini di Sant'Antonio a Carditello, animati dalle acque di detti Lagni, pel quale anche l'aggiudicatario corrisponderà un annuo estaglio all'Amministrazione, stimato per L. 12,000.

Chiunque vorrà concorrere all'impresa di che sopra, dovrà depositare nella Cassa dell'uffizio del registro di Caserta una cauzione provvisoria di L. 10,000 la quale sarà subito restituita dopo celebrati gli atti d'incanto a coloro che non rimarranno aggiudicatari dell'impresa. Per lo aggiudicatario invece sarà ritenuta fino a quando non avrà sottoscritto il contratto e fornita la cauzione definitiva, che rimane fissata in L. 40,000, cioè in ragione del 12 per cento circa dello importo totale dell'appalto per l'intero sessennio, compresi i lavori straordinari per lire 15,000 annue, e lo estaglio dei mulini in annue L. 12,000.

Gl'incanti all'asta pubblica saranno complessivi tanto pel mantenimento dei canali e delle piantagioni, quanto per l'affitto dei proventi della pesca, ecc., quanto infine per la locazione ed esercizio dei mulini, e quindi si apriranno con offerte di 50 centesimi per ogni 100 lire a ribasso sulla complessiva somma di lire 22,000, fissata pel mantenimento dei canali e delle piantagioni; e coi medesimi 50 centesimi per ogni 100 lire a rialzo per quello che dovrà corrispondere l'aggiudicatario all'Amministrazione sull'altra somma di lire 22,000, pei proventi dei Lagni e per l'esercizio dei mulini. In conseguenza i citati 50 centesimi per ogni cento lire, che verranno licitati a ribasso sulla prima cifra di lire 22,000, s'intenderanno licitati a rialzo sulla seconda cifra di lire 22,000. S'intenderà il ribasso medesimo applicato alle tariffe contenute nel relativo capitolato d'oneri.

La durata dell'impresa della presente convenzione sarà di anni quattro tanto pel mantenimento dei canali e delle piantagioni, quanto per l'affitto del predetto dei Regi Lagni e dei mulini di Sant'Antonio a Carditello, in guisa che incominciando col 1° gennaio del venturo anno 1873, terminerà al 31 dicembre 1876.

Sarà però in facoltà dell'Amministrazione di prolungare per un altro biennio il periodo della convenzione, cioè fino al 31 dicembre 1878, con le condizioni tutte del predetto capitolato d'oneri, e l'impresario non potrà ricusarvisi. In tal caso però l'Amministrazione per tutto il 30 maggio 1876 dovrà avvertirne l'appaltatore, col quale si stipulerà un atto di sottomissione pel prolungamento del biennio.

Fra otto giorni dal proclamato deliberamento potrà esser presentata offerta di ribasso e rialzo non minore del 20° di quello ottenutosi nell'incanto, ed all'occorrenza il relativo esperimento d'asta avrà luogo il giorno 22 dicembre p. v., alle ore 10 antim.

L'aggiudicatario dovrà sottoporsi alle altre condizioni speciali volute dal relativo capitolato d'oneri, che possonsi leggere presso la seconda sezione di quest'Intendenza.

Tutte le spese degli incanti, quelle inerenti alla cauzione, nonchè le altre riflettenti le tasse di registro e bollo, dritti di segreteria, verbali di consegna, e quant'altro possa occorrere per la regolarizzazione di tali atti ceder devono interamente a carico dell'aggiudicatario. Saranno altresì a suo carico le spese per la stipulazione del contratto e delle relative copie.

Caserta, 28 novembre 1872.

L'Intendente: DE CESARE.

6059

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Firenze con decreto 8 novembre 1872 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in cartelle al portatore un certificato di rendita tre per cento di lire duemila cinquecento venti (lire 2520) inscritta sul Gran Libro in nome della signora Galiffe Amélie di Ginevra, figlia del fu Carlo Pictet, vedova del fu Giacomo Galiffe, domiciliata a Firenze, segnato di numero 3711, rilasciatole dalla Direzione allora speciale di Firenze il 16 decembre 1862, ed attesa la morte della titolare avvenuta in Firenze il 14 agosto 1872, a consegnare liberamente le cartelle stesse con decorrenza dal primo aprile 1872 al di lei erede testamentario professor commendatore Giovanni del fu Giacomo Galiffe.

Firenze, 15 novembre 1872.

5791 GIOVANNI PUGI, notaro.

410 sz / hagy. 72.

IDÉZÉS.

Karlsbadban 1872ik. évi Junius hó 18aù végrenelelet hàtrahagyàsa nélkül elhalt néhai Chernelhàzi Chernel Olivérné született Knonovi Mayer Josefa volt Zalamegyei Sümegi lakósnak ismeretlen tartozkodàsu oldalàgi örökösei édes attyja Poroszhoni szàrmozàsu, és Sümegen 1857 évben elhalt néhai Knonovi Mayer Sàndor volt osztràk Cs. kir: nyugalmazott kapitàny, és anyai öreg àttyja Olaszhoni szàrmozàsu és Sümegen 1841 évi öszutò 2aù elhalt néhai Scotti Bertalan oszt. Cs. k: nyugalmazott örnagy utànni oldalàgi örökösei a prttàs 576 §a. értelmében ezennel felhivatnak, mikép ezen hirdetménynek a hivatalos lapban leendö harmadszori Közhirré tételének napjàtòl szàmitandò egy évalatt, a Sümegi kir: jàràsbiròsàgnàl örökségi igényük bejelentése végett, vagy személyesen, vagy pedig törvényes meghatalmazottjuk àttal annyival is inkàbb jelentkezzenek: mert ellenesetben, az osztàly a részükre és veszélyükre Kinevezett gondnok közben jöttével fog megtétetni; és netàni osztàlyrészük, a mennyében letétre alkalmas nemlenne, gondnok àltal fog kezeltetni.

A Sümegi Kiràlyi jàràsbiròsàg.
Kelt Sümegen September 10eù 1872.

5608 JOSEF BAUMGARTNER.

ASSENZA.
5337
(2ª pubblicazione)

In seguito ad istanza del procuratore capo Francesco Calpini da Domodossola al tribunale civile di Domodossola, emanò sentenza delli 30 settembre 1872, con cui, dichiarata la contumacia all'Anna Maria Lani vedova Celmi, ordinò, che, a senso dell'articolo 23 del Codice civile, siano assunte informazioni sull'assenza del Vincenzo Celmi da Croveo di Baceno.

Domodossola, 18 ottobre 1872.

Caus.° CALPINI, proc.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Sul ricorso sporto dal signor farmacista Giacomo Burzio, il tribunale civile di Torino in data 26 novembre 1872 emanava il seguente

DECRETO:

Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti,

Permette la traslazione del certificato num. 42969 in data 30 agosto 1862, della rendita di lire quattrocentocinquanta, attualmente intestato a Martinelli Giacomo fu Pietro, domiciliato in Torino, resosi defunto in questa città il 22 settembre 1870, in capo al ricorrente Burzio Giacomo del vivente cav. Emanuele, nato a Poirino e residente in Torino, nella sua qualità di erede universale del Martinelli in forza di testamento segreto del 12 luglio 1870 stato aperto con atto del 28 successivo settembre; fermo rimanendo il vincolo d'usufrutto alla Margherita Cerruti vedova Corte, da farsene annotazione sul nuovo certificato.

Manda all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di procedere agli atti opportuni.

Per copia conforme,

6044 AVV. GAROLA sost.° STICCA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

La Corte di appello di Firenze (Camera di consiglio) sotto dì 11 ottobre 1872 ha proferito il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, residente in Firenze, ad operare il tramutamento delle tre cartelle o certificati di rendita cinque per cento di lire cinquecento l'uno, rilasciati dal Regio uffizio del Debito Pubblico (Direzione di Torino) che due in data 10 dicembre 1865, numero 100081 e 100082 e l'altro in data 19 maggio 1866, numero 105048, dal nome dell'ora defunto Pietro Francesco fu Michele-Agostino Arles nel quale sono adesso intestati, in quello dei suoi eredi, cioè, per una metà nell'unico erede nella linea paterna signor Gustavo Arles, e per l'altra metà negli altri eredi della linea materna per eguali porzioni, cioè in Gaspero e Maria del fu Antonio Dubois, Stefano e Luigi figli di primo letto di Giovanni Maria Dubois e Antonio, Luigi, Stefano, e Giovanna-Maria figli di secondo letto del predetto Giovanni Maria Dubois.

Così deliberato in camera di consiglio li 11 ottobre 1872 dai signori cav. Francesco Bicci ff. di presidente, cav. Scipione Del Punta, cav. Ettore Pasini, cav. Giuseppe Giorgeri e cav. Pellegrino Galli consiglieri. — Firmati: Francesco Bicci ff. di pres. — F. Berti, cancelliere.

Dott. CESARE PECCHIOLI, procuratore. 5767

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA